ALBENGA-IMPERIA
NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

NUMERO 5

Gennaio 2018

CONSIGLIO DIRETTIVO

A dicembre la verifica di medio periodo

Il Direttivo della Caritas Diocesana si è riunito ad Albenga il 18 dicembre 2017, per una valutazione di medio periodo. L'Ufficio Caritas diocesano, si è ribadito, "contribuisce, per la sua parte, a realizzare l'obiettivo generale del piano pastorale diocesano di facilitare, attraverso l'annuncio e la testimonianza l'incontro con Cristo". Questo anno, si è cercato di far conoscere la prima Giornata Mondiale dei Poveri, che sarà un appuntamento annuale fisso e dovrà vedere coinvolte le nostre comunità cristiane. In questa prima edizione l'Ufficio Caritas si è limitato a farne pubblicità e promuovere iniziative con l'aiuto dei centri servizi e di ascolto. Oltre a proseguire quanto avviato secondo gli obiettivi dell'anno 2016/2017, il 13 novembre è stata convocata per la prima volta la Consulta delle opere caritative assistenziali, alla quale hanno partecipato in pochi ed è probabile che alcune associazioni non siano state

CONTINUA A PAGINA 2

PAPA FRANCESCO

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"

leggi il testo integrale www.vatican.va

La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi,

CONTINUA A PAGINA 3

INDICE

- - - **IN QUESTO NUMERO** 2. REDDITO D'INCLUSIONE --- 3. CERCATORI DI LAVORO --- 4. GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO --- 5. DIPENDENZE: CONCORSO NAZIONALE CARITAS-MIUR --- 5. PREMIO TEOLOGIA DELLA CARITÀ E SOLIDARIETÀ --- 6. NUOVO SITO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO --- 7. GIORNATA MONDIALE DEI MALTI DI LEBBRA --- 7. ANNIVERSARIO: 40 ANNI DI SERVIZIO CIVILE IN CARITAS --- **RUBRICHE** 4. BREVI --- 6. A GENNAIO IN DIOCESI --- 8. PUBBLICAZIONI --- 8. TESTIMONI DELLA CARITÀ --- 8. NUTRITI DALLA PAROLA

REDDITO D'INCLUSIONE

REI: UNA NUOVA MISURA DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Introdotto a partire dal 1 gennaio 2018, il beneficio economico sarà erogato per un massimo di 18 mesi

FONTE
www.inps.it

Il Reddito di Inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale introdotta dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, emanato in attuazione della legge-delega 15 marzo 2017 con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Tale misura prevede un beneficio economico erogato attraverso l'attribuzione di una carta prepagata emessa da Poste Italiane SpA ed è subordinata alla valutazione della situazione economica e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il beneficio economico sarà erogato per un massimo di 18 mesi, dai quali saranno sottratte le eventuali mensilità di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) percepite. Il nucleo richiedente dovrà soddisfare specifici requisiti di residenza e anagrafici, economici, di composizione del nucleo familiare e di compatibilità. L'ammontare dell'importo è correlato al numero dei componenti del nucleo familiare e tiene conto di eventuali trattamenti assistenziali e redditi in capo al nucleo stesso. In ogni caso, l'importo complessivo annuo non può superare quello dell'assegno sociale. Coloro che, alla data del 1° dicembre 2017, stanno ancora percependo il SIA potranno presentare immediatamente domanda di REI o decidere di presentarla al termine della percezione del SIA, senza che dalla scelta derivi alcun pregiudizio di carattere economico. La circolare INPS 22 novembre, n. 172 fornisce le prime istruzioni amministrative, illustra il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto alla povertà, in particolare del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e dell'ASDI (Assegno Sociale di Disoccupazione). La domanda di accesso alla prestazione potrà essere presentata dal 1° dicembre 2017, presso i comuni o altri punti di accesso identificati dagli stessi. Il richiedente deve essere in possesso di un'attestazione ISEE in corso di validità.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Spariscono le onlus, arrivano gli Ets, nasce il Registro unico nazionale del Terzo settore, aumenta la trasparenza e cambiano le agevolazioni fiscali e i metodi di finanziamento: queste alcune delle principali novità introdotte dagli oltre 100 articoli dell'ultimo decreto collegato alla Riforma del Terzo settore, il Codice del Terzo settore, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 agosto 2017 e in vigore dal 3. Si definiscono quindi «enti del Terzo settore», o Ets (va in pensione l'acronimo onlus), le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute e non, le fondazioni e gli altri enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

(www.vita.it)

DIRETTIVO CARITAS

invitate, perché ad oggi non si è a conoscenza delle loro attività. L'opera segno della Locanda del Buon Samaritano è stata inaugurata il 19 novembre. L'obiettivo di incontrare le comunità parrocchiali, per fare conoscere e promuovere le Caritas Parrocchiali, è compito assegnato in particolare al Vice Direttore dell'Ufficio (Don Edmondo Bianco) per il rapporto con i sacerdoti, e al diacono permanente (Carlo Brilla) per conoscere e coordinare i centri servizi e di ascolto. Permane l'intenzione di promuovere il volontariato tra i giovani, anche se l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro ha subito una battuta di arresto. In Avvento è stata diffusa la locandina dove si suggerisce di prepararsi al Natale con incontri sulla Parola di Dio e iniziative a favore dei poveri della propria Parrocchia, in particolare si chiede che i centri di ascolto e servizi ne siano i primi promotori. I membri del Direttivo chiedono che le opere messe in atto dalla Caritas Diocesana siano conosciute adeguatamente per essere vero segno e non controtestimonianza. Inoltre si propone un'attenta mappatura del territorio per conoscerne le risorse e poterle mettere in rete: gli stessi membri del Direttivo si mettono a disposizione per avviare questo lavoro nei Vicariati dei quali sono stati nominati rappresentanti dai rispettivi vicari foranei, sentito il parere dei sacerdoti. È stato infine presentato il rendiconto della Caritas Diocesana realizzato dall'Ufficio Caritas su dati messi a disposizione dall'Ufficio Economato. In particolare, è stato revisionato e integrato quanto già presentato nel direttivo del 19 giugno 2017.

LAVORO

CERCATORI DI LAVORO PER SCOVARE LE BUONE PRATICHE

Cercatori di Lavoro è uno dei progetti della Chiesa Italiana per il lavoro: consiste nella ricerca di buone pratiche da parte di imprese e amministrazioni per mostrare che esistono soluzioni possibili

FONTE
www.avvenire.it

Il lavoro che non c'è, quello precario, quello sommerso e senza tutele e sicurezze. In Italia il bisogno di lavorare sta diventando una questione fondamentale per la vita e la dignità delle persone. La ricerca di un posto si pone come una delle più drammatiche sfide per il nostro Paese che, tra tutti quelli dell'Unione europea, ha una quota di disoccupazione giovanile tra le più alte in assoluto e la maggiore percentuale di giovani che non lavorano né studiano (Neet). La Chiesa e le diocesi italiane sono state tra le prime a promuovere iniziative per favorire l'occupazione. Basti pensare al progetto Policoro o ai Fondi a sostegno delle famiglie in difficoltà. Ora nasce un altro progetto: Cercatori di LavOro, che propone un cambiamento di "sguardo". Ossia la ricerca delle buone pratiche. L'obiettivo è offrire elementi concreti di speranza, spunti per ulteriori sviluppi creativi in direzione di soluzioni adatte anche al proprio territorio. Esistono nel nostro Paese infatti, persone (amministratori, imprenditori, educatori) che hanno trovato nelle difficoltà delle soluzioni originali. La tipologia proposta per l'individuazione delle migliori pratiche si rivolge a questi tre ambiti: imprenditore/ azienda eccellente nella creazione di posti di lavoro e nella qualità del lavoro (tra gli indicatori: ricchezza di senso del lavoro, lavoro agile, conciliazione lavoro-famiglia, partecipazione dei lavoratori alle decisioni dell'azienda, sicurezza del lavoro, partecipazione agli utili, qualità delle relazioni sindacali, welfare eccetera); iniziativa di una pubblica amministrazione eccellente in tema di lavoro (inclusi interventi per chi è alla ricerca di lavoro o lo ha perso); iniziativa eccellente nel sistema scolastico e della formazione professionale in materia di inserimento lavorativo.

PER SAPERNE DI PIÙ

I primi risultati della ricerca possono si possono consultare sul sito www.nexteconomia.org/project/altri-progetti/cercatori-di-lavoro/

GIORNATA DELLA PACE

come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta ... Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare ... Quattro azioni: "Accogliere" ... bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali ... "Proteggere" ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono ... "Promuovere" rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale ... l'accesso a tutti i livelli di istruzione ... coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro ... "Integrare" significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione.

BREVI

IRAN, TERREMOTO

I morti provocati in Iran dal terremoto del 12 novembre 2017 sono stati 579, i feriti sono 7.817, oltre 70.000 gli sfollati (dati aggiornati al 12/12/2017). All'indomani del terremoto in Iran del 12 novembre 2017, Caritas Italiana aveva espresso la sua solidarietà alle autorità iraniane e la disponibilità a recarsi nelle zone terremotate per portare gli aiuti della rete Caritas. Solo i primi di dicembre 2017 la Caritas ha ottenuto l'autorizzazione dal governo a visitare le zone terremotate insieme ad una ong locale. Sono emersi i seguenti bisogni prioritari nell'immediato: latrine, docce, schiume isolanti per il pavimento delle tende, stufe elettriche, coperte e farina per fare il pane tradizionale. I costi unitari stimati per la realizzazione di latrine e di docce sono rispettivamente di 670 euro e 750 euro circa.

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO (14 GENNAIO)

OGGI I PIÙ ELEVATI LIVELLI DI MIGRAZIONE MAI REGISTRATI

65.6 milioni di persone in tutto il mondo, di queste circa 22.5 milioni sono rifugiati

ITALIA

I dati dell'UNHCR aggiornati al 27 dicembre 2017 parlano di 118.874 persone arrivate nel nostro Paese via mare nell'ultimo anno

di GIORGIO PIZZO

direttore dell'Ufficio Migrantes

La giornata del migrante e del rifugiato, istituita da papa Benedetto XV già nel lontano 1915, si è celebrata per tanti anni soprattutto per ricordare e sostenere i nostri italiani emigrati all'estero. In effetti, sino ai primi anni del duemila essa mantenne, in ogni parte del mondo, un carattere nazionale con una data di celebrazione diversa da nazione a nazione; data che in Italia era fissata alla terza domenica del mese di novembre. Divenuta mondiale dall'anno 2006, fu stabilito di celebrarla in tutta la Chiesa universale nella seconda domenica dopo l'Epifania.

Domenica 14 gennaio ricorre la 104a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. «Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19, 34). Con questa breve citazione il Santo Padre Francesco apre il Messaggio da lui scritto per questa giornata, in cui ripercorre e sapientemente analizza i quattro verbi che formano il tema della giornata di quest'anno "Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati". Negli anni è cambiata la percezione del fenomeno migratorio. Infatti, alla consistente immigrazione che negli ultimi due decenni ha interessato la nostra Nazione e conseguentemente anche le nostre Comunità, si è aggiunto, particolarmente negli ultimi anni, l'arrivo, soprattutto via mare, dei Richiedenti asilo e dei Rifugiati. Quest'ultimo fenomeno benché qualitativamente del tutto diverso dall'immigrazione di tipo economico e quantitativamente quasi trascurabile rispetto ad essa, avendo trovato notevole risonanza da parte di mass media affamati di notizie ad effetto e prestandosi ad essere cavalcato da correnti politiche in cerca di nuovi consensi, ha finito con il creare nelle persone una percezione erronea del fenomeno migratorio e sovente anche della Giornata Mondiale voluta dalla nostra Madre Chiesa. Si, la nostra Madre Chiesa vuole questa giornata quale "segno", per quanto piccolo, della solidarietà e attenzione di noi cristiani e cattolici verso ogni persona coinvolta dal fenomeno della mobilità umana: Immigrati e Profughi, Italiani emigrati all'estero, Rom e Sinti, Circensi e Lunarparchisti, ... Infatti, rimanendo sui grandi numeri, non possiamo dimenticare che se presso di noi vivono circa 5 milioni di Immigrati con una piccola frangia di richiedenti asilo e rifugiati, nel contempo abbiamo un egual numero di nostri italiani che sono emigrati e vivono in terra straniera. Questi ultimi sono per noi meno visibili, ma anche per loro vogliamo e dobbiamo celebrare questa giornata! Si, perché questa giornata vuol essere un momento di "preghiera per" e di "condivisione con" quelle persone, che vivono in situazione di particolare difficoltà spesso dovuta o aggravata dalle differenze che, non di rado, sono anche di tipo linguistico, religioso e culturale, affinché sempre più possiamo capirci e sentirci veri fratelli in quanto tutti figli di un unico Dio, padre di tutti.

UNHCR

65.6 milioni di persone in tutto il mondo, un numero senza precedenti, sono state costrette a fuggire dal proprio Paese. Di queste, circa 22.5 milioni sono rifugiati, più della metà dei quali di età inferiore ai 18 anni. Ci sono inoltre 10 milioni di persone apolidi cui sono stati negati una nazionalità e l'accesso a diritti fondamentali quali istruzione, salute, lavoro e libertà di movimento.

L'UNHCR ha come obiettivo quello di dare il proprio contributo allo sviluppo di politiche sull'asilo e ad un dibattito pubblico informato, mettendo a disposizione statistiche accurate e aggiornate. In questa pagina potete trovare dati, tendenze e rapporti statistici sulla popolazione di competenza dell'UNHCR: rifugiati, richiedenti asilo, rifugiati rimpatriati, sfollati e apolidi a livello globale.

Attraverso le statistiche è possibile verificare i progressi fatti nel trovare soluzioni durevoli per i rifugiati. Sul sito ufficiale dell'UNHCR sono disponibili informazioni dettagliate sui paesi di asilo, di origine, sul genere, l'età e lo status legale dei rifugiati.

www.unhcr.it

CORRIDOI UMANITARI

Il ministro dell'Interno, Marco Minniti e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Gualtiero Bassetti, la sera del 22 dicembre 2017 hanno accolto all'aeroporto dell'Aeronautica Militare di Pratica di Mare, a Pomezia (Roma) il primo gruppo di 162 migranti africani dalla Libia, tutti con particolari fragilità, che hanno diritto alla protezione internazionale. Si tratta soprattutto di donne e bambini provenienti da centri di accoglienza libici, individuati dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). "Oggi l'Italia - ha detto il ministro dell'Interno Minniti - ha scritto una bellissima pagina di solidarietà e accoglienza".

DIPENDENZE

CONCORSO NAZIONALE CARITAS-MIUR

LIBERI DA ... LIBERI DI ...

Conoscere e fare rete per scegliere con responsabilità

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

MIUR
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Nell'ambito del Protocollo di Intesa rinnovato nel 2017, Caritas Italiana e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, indicono il Concorso Nazionale "Liberi da..., liberi di...". Droga, alcool, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, dipendenza patologica da lavoro, cyberdipendenza sono fenomeni in aumento che investono sempre più giovani e giovanissimi. Lo scorso anno il concorso ha focalizzato su Gioco d'azzardo e ludopatie. Il concorso è destinato agli studenti delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in forma individuale o in gruppo, i quali sono invitati a documentarsi nelle pagine dedicate al tema sul sito di Caritas Italiana. Successivamente, a seguito di una attenta lettura dei materiali informativi, si chiede agli studenti di individuare una o più modalità nelle quali candidare i propri lavori: 1 fotografia/disegno; oppure un breve scritto (max. 1.800 battute spazi inclusi); oppure un breve video/spot (max 2 minuti). Gli elaborati dovranno essere inviati, entro e non oltre il 28 febbraio 2018 a concorso.miur@caritas.it.

VINCITORI 2017

Sul sito di Caritas Italiana si possono vedere i lavori premiati tra quelli presentati al precedente concorso nazionale dedicato al tema del gioco d'azzardo: "La mia vita non è un gioco". Elemento centrale del precedente concorso è stato quello, spiega la pagina del sito, di fare capire ai ragazzi e alle famiglie che il gioco, quello sano, è parte fondamentale della vita, ma anche che un progetto di vita non può basarsi sull'azzardo ma va costruito giorno per giorno con responsabilità.

PREMIO "TEOLOGIA DELLA CARITÀ E SOLIDARIETÀ"

PRESENTAZIONE

La documentazione, deve essere presentata al Comitato del Premio, mediante posta raccomandata all'indirizzo di Caritas Italiana Via Aurelia 796 – 00165 Roma, o utilizzando il seguente indirizzo pec: caritas.italiana@pec.chiesacattolica.it, entro cinque mesi dalla pubblicazione del bando di concorso di Premio, ossia entro le ore 12,00 del 28/02/2018

Visti il notevole apporto che mons. Nervo e Mons. Pasini hanno dato agli organismi Caritas e Fondazione Zancan da loro presieduti ed il loro impegno a promuovere lo studio delle tematiche concernenti la carità e la solidarietà in ambito ecclesiale e civile, viene istituito in loro memoria e con l'approvazione della Segreteria Generale della CEI, il Premio Giovanni Nervo e Giuseppe Pasini, in forma di borse di studio e di ricerca. La finalità del Premio è duplice: promuovere lo studio e la ricerca su tematiche attinenti la carità, nei risvolti teologico-pastorali, sociali e civili, e onorare l'opera e il pensiero di Mons. Nervo e di Mons. Pasini, sostenendo l'insegnamento e la riflessione sulla carità e sulla solidarietà all'interno delle realtà formative: Facoltà teologiche, Istituti di Scienze Religiose e altre Istituzioni universitarie. Per attuare e promuovere l'iniziativa del Premio, viene costituito un Comitato cui spetta anche la responsabilità di assegnazione delle borse di studio. L'importo complessivo di ciascuna borsa di studio, di durata annuale, è di € 5.000 lordi.

NERVO E PASINI

Mons. Giovanni Nervo (1918-2013) nel 1971 assume la direzione della Caritas Italiana, organismo pastorale voluto da Paolo VI, e lavora perchè si uscisse da una percezone della carità in termini assistenziali, per entrare in una prospettiva di promozione della giustizia sociale. Mons. Giuseppe Pasini (1932-2015) dal 1986 per un decennio sarà nominato direttore della Caritas Italiana e ne svilupperà la prevalente funzione pedagogica.

NUOVO SITO DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

MIUR
In modo chiaro e sintetico il sito spiega cos'è l'alternanza e offre molto materiale utile perchè tutti gli attori coinvolti siano in grado di svolgere un servizio di qualità

L'alternanza scuola-lavoro ha un nuovo sito predisposto dal ministero dove è possibile trovare in modo chiaro le informazioni di base e la legislazione sul tema. In modo chiaro, ad esempio, sono elencate quali possono essere le strutture ospitanti: imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del Terzo Settore; Ordini professionali; musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

In estrema sintesi viene anche spiegato cosa devono essere in grado di garantire le strutture che si candidano per offrire ai ragazzi l'opportunità di svolgere presso di loro l'alternanza scuola-lavoro: capacità strutturali, ovvero spazi adeguati per consentire l'esercizio delle attività previste in Alternanza scuola lavoro e, in caso di studentesse e studenti con disabilità, il superamento o l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche; capacità tecnologiche, ossia la disponibilità di attrezzature idonee per l'esercizio delle attività previste nella convenzione, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, tali da garantire, per ogni studentessa e studente, un'esperienza adeguata e diretta del processo di lavoro in condizioni di sicurezza; capacità organizzative, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività; a tal fine deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, anche esterno alla stessa, a supporto delle attività di Alternanza scuola lavoro, dotato di competenze professionali e di affiancamento formativo, con oneri a carico del soggetto ospitante.
Il sito offre inoltre risposta alle domande più frequenti (FAQ), mette a disposizione un'ampia selezione di documenti legislativi, pubblica la carta dei diritti e dei doveri di studenti e studentesse, permette di consultare l'elenco delle strutture che ospitano l'alternanza.

L'ALTERNANZA

L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta. L'Alternanza scuola-lavoro, oltre a rappresentare una rivoluzione culturale per la scuola, è un investimento per tutto il mondo che la circonda, per chi crede nell'inserimento dei ragazzi, anche temporalmente limitato, all'interno dei luoghi di lavoro come motore della formazione di studentesse e studenti qualificati e preparati ad affrontare, dopo gli studi, la realtà lavorativa. Serve dunque un'alleanza profonda e stabile con aziende ed enti pubblici e privati, connessi alla realtà del territorio, una sintonia nella condivisione di una responsabilità educativa che non spetta unicamente alla scuola, ma che coinvolge professionisti, imprenditori, lavoratori e operatori dell'associazionismo.

www.alternanza.miur.gov.it

A GENNAIO IN DIOCESI

8-12. CLERO, esercizi spirituali per sacerdoti e diaconi, Casa FACI di Marina di Massa
10. UFFICIO CARITAS, formazione operatori Caritas, Imperia
13. CLARISSE ANNUNZIATA, progetto di formazione "Io donna secondo Dio"
13. USMI, ritiro spirituale
14. DIACONATO PERMANENTE, XXII Giornata di preghiera per le vocazioni al diaconato permanente
18. CLERO, riunione nei vicariati
21. DIACONATO PERMANENTE, incontro con il direttore spirituale
25. SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITà DEI CRISTIANI, conclusione
27. AZIONE CATTOLICA, incontro diocesano (adulti)

GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA (26 gennaio)

UN MESSAGGIO DI AMORE E GESTI DI SOLIDARIETÀ

Tante le iniziative dei volontari e simpatizzanti AIFO di Imperia

di SUSANNA BERNOLDI
Aifo Imperia onlus

Raoul Follereau, vivendo il Vangelo, dedicò tutta la sua vita alla lotta non solo alla lebbra malattia, ma a quelle che lui denunciava come le "altre lebbre": l'egoismo, l'indifferenza, la violenza, le guerre, la povertà, il profitto ad ogni costo. Un grande che, quando ancora ben poco si sapeva della malattia, andava ed abbracciava con un caldo sorriso quelle persone malate e deturpate. L'A.I.FO ha raccolto la sua eredità e ancora oggi, nei 40 progetti in 13 paesi del Sud del mondo, opera per prevenire e curare i malati di lebbra, riabilitare le persone disabili, a sostegno dell'infanzia, delle donne, di un piccolo sviluppo economico locale che può sconfiggere la povertà che genera tante ingiustizie. L'ultima domenica di gennaio, in 150 paesi del mondo e quindi in Italia e quindi nella nostra Diocesi, i volontari di Aifo Imperia Onlus, in collaborazione con tanti parroci, celebreranno la 65^ Giornata Mondiale dei Malati di lebbra. Coadiuvati da simpatizzanti e da giovani migranti di alcune cooperative di accoglienza di Imperia, porgeranno un messaggio di amore al termine delle sante messe e, fuori dalle chiese, offriranno il miele e il riso della solidarietà: prodotti del Commercio Equo e Solidale che, unitamente ad oggetti di artigianato prodotti da persone disabili in Italia, saranno dati in cambio di un'offerta a sostegno dei progetti lebbra. Crediamo, con Follereau che: "Il mondo non ha che due possibili destini: amarsi o scomparire. Noi abbiamo scelto l'amore".

A.I.F.O.

L'Associazione Italiana Amici di Follereau è una O.N.G. Socio Sanitaria fondata a Bologna nel 1961 da giovani ispirati a Raoul Follereau, scrittore, poeta, giornalista, che seppe scuotere tante coscienze! Per tutti, l'Apostolo dei lebbrosi.

(www.aifo.it)

40 ANNI DI SERVIZIO CIVILE IN CARITAS

FONTE
www.sir.it

"40 anni di Servizio civile in Caritas. Tra memoria e prospettive" è stato il tema del convegno che si è svolto il 15 dicembre, a Roma, nella data che ricorda i 45 anni dall'entrata in vigore della prima legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare. Sono stati quasi 100mila i giovani obiettori in servizio civile nelle Caritas diocesane, cui si aggiungono dal 2001 oltre 10mila ragazzi e ragazze del nuovo servizio civile nazionale.

LA CONVENZIONE

La convenzione con il Ministero della difesa fu firmata il 10 giugno 1977, con l'avvio dei primi due obiettori di coscienza il successivo 15 settembre.

A FEBBRAIO IN DIOCESI

28. AZIONE CATTOLICA, marcia della pace (unitaria)

1. CLERO, incontro del vescovo con i preti giovani
2. RELIGIOSI/E, celebrazione della giornata mondiale per la vita consacrata
3. UFFICIO PER LA SCUOLA E LA PASTORALE SCOLASTICA, giornata diocesana della scuola
10. CLARISSE ANNUNZIATA, progetto di formazione "Io donna secondo Dio"

PUBBLICAZIONI

NON TUTTI I NEET SONO NEET

L'Italia è il Paese europeo con la più alta presenza di "ragazzi in panchina", coloro che con un acronimo vengono definiti Neet, i giovani in attesa di un impiego e di un'opportunità. Questo fenomeno è influenzato dall'incidenza della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile, ma risente anche di altri fattori, tra cui la qualità e la varietà dell'offerta formativa, il tasso di povertà e di esclusione sociale, l'effetto protettivo della sfera familiare e la propensione all'autonomia personale. Tuttavia, non tutti i Neet sono Neet, non coincidono sempre con lo stereotipo del giovane passivo, in balia degli eventi, incapace di progettare il proprio futuro.

IL LIBRO

RAGAZZI IN PANCHINA
"Storie di giovani che non studiano e non lavorano"

A cura di Paolo Beccegato e Renato Marinaro; introduzione di Francesco Soddu; postfazione di Walter Nanni

EDB - Pagine: 152

RICHIEDI DI RICEVERE GRATUITAMENTE VIA E-MAIL COPIA PDF DI QUESTO NOTIZIARIO:
caritas@diocesidialbengaimperia.it

TESTIMONI DELLA CARITÀ

beata Hildegard Burjan (29 gennaio)

La giovane Hildegard crebbe in una famiglia del ceto medio borghese, di origine ebraica. Hildegard era alla ricerca di valori, di ideali, di qualcosa di grande. In Hildegard cominciò a farsi strada l'idea che lo sforzo assoluto dell'essere uomo perfetto resterà sempre imperfetto, se Dio non è la meta di ogni agire e operare. Conobbe lo studente di tecnica Alexander Burjan e il 2 maggio 1907 i due si unirono in matrimonio. Quando fu ricoverata per una colica renale, il suo stato di salute si aggravò a vista d'occhio. Durante la Settimana Santa del 1909 era in fin di vita. Il mattino della festività di Pasqua, il suo stato di salute migliorò sensibilmente e dopo sette mesi fu dimessa dall'ospedale. Ora avvertì in sé la forza di poter credere. Aveva avuto il suo peso in questa vicenda l'esempio cristiano delle suore dell'ordine religioso che l'avevano curata - le suore borromee. L'11 agosto 1909 ricevette il sacramento del Battesimo. Venne presto a contatto con circoli cattolici di Vienna, soprattutto con gruppi, che discutevano le affermazioni della prima enciclica sociale, la "Rerum novarum" del papa Leone XIII (1891). Lei diede inizio, assai in anticipo rispetto al pensiero sociale della sua epoca, a dei progetti che trasformarono in maniera decisiva l'ampio ambito dell'assistenza. Era convinta che la sua missione era di annunciare l'amore di Dio mediante il suo agire sociale. È stata beatificata il 29 gennaio 2012.

NUTRITI DALLA PAROLA

di **DON GABRIELE CORINI**

(da "Contro la sciatica del cuore. Spunti biblici sulla divina misericordia")

Alla domanda del dottore della Legge "chi è il mio prossimo" segue la risposta di Gesù con la quale egli aiuta il suo interlocutore a compiere un salto di qualità, a vedere la realtà sempre più con lo sguardo di Dio e non attraverso il semplice sguardo umano. L'attenzione ora è spostata dal desiderio di capire chi possa essere il prossimo da soccorrere a come farsi prossimo: questo cambiamento di prospettiva avviene proprio attraverso la parabola di Gesù. La cornice è quella della strada che da Gerusalemme scende verso Gerico (v. 30a): è ancora oggi una via molto conosciuta che attraversa il deserto di Giuda, una delle arterie di collegamento principale tra la Giudea e la regione del Mar Morto. E' un percorso impervio, ricco di pericoli e, soprattutto al tempo di Gesù, anche di predoni che potevano assalire o derubare i poveri malcapitati. Interessante notare come il protagonista di questa parabola non abbia volto e nemmeno un nome, si può semplicemente intuire che possa essere un giudeo in viaggio da Gerusalemme a Gerico, ma nulla di più. La sua identità misteriosa dà un volto universale a quest'uomo e alla sua vicenda. *(4. continua)*

NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS
ALBENGA-IMPERIA

Diocesi di Albenga-Imperia
Gennaio 2018
Chiuso in data:
30/12/2017

Direttore dell'Ufficio Caritas Diocesana:
Don Alessio Roggero
Addetta di Segreteria:
Antonella Bellissimo

Per informazioni e copia pdf del Notiziario:
caritas@diocesidialbengaimperia.it